



CONFINDUSTRIA  
Piemonte



**METALWEEK**<sup>TM</sup>  
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? Accedi a ***MetalWeek*<sup>TM</sup>OLTRE**: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

---

## **14/02/2022 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA**

### **Industriali LME e Leghe**

Le vistose fluttuazioni del listino LME non colgono più impreparati gli utilizzatori, che preferiscono attendere gli storni dei prezzi

### **Acciai**

Le acciaierie rivedono al rialzo i prezzi dei semilavorati utilizzati dalla clientela primaria

### **Preziosi**

L'Oro e l'Argento tentano degli allunghi di prezzo, ma la domanda non è nelle condizioni di supportarli

### **Medicale**

La Cina riapre e i prezzi del Cobalto ritornano a crescere in modo deciso, incertezze per Molibdeno e Nichel

### **Rottami**

Il lamierino d'acciaio perde la "tutela" che aveva avuto finora, importanti diminuzioni in vista. La

richiesta di metalli e leghe resta bassa

## Cambi

L'Euro ritorna in territorio positivo rispetto alla parità virtuale con il Dollaro USD

## Indicatori

I noli sono ritornati a crescere con la ripresa delle attività produttive in Cina

# Industriali LME e Leghe

## Metalli LME - Leghe

Rame	+	0.85%
Alluminio	+	4.13%
Zinco	+	1.38%
Nichel	+	1.52%
Piombo	+	4.42%
Stagno	+	2.38%
Cobalto Euro-kg-	+	1.18%
Molibdeno Euro-kg-	-	0.35%
Alluminio Secondario	+	3.59%
Ottone	+	1.06%
Bronzo	+	1.14%
Zama	+	1.52%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

Negli ultimi tempi i prezzi dei metalli industriali sono stati inghiottiti in una serie di vortici, che hanno generato delle situazioni di elevata instabilità alla Borsa LME. La cronologia più recente ci porta a riferire quanto avvenuto la scorsa settimana e in modo particolare nelle ultime tre sedute. È ormai abitudine raccontare queste vicende avvalendoci dell'indice LMEX, per una questione di sintesi. L'indice della Borsa LME negli ultimi tre giorni della scorsa sequenza di fissazioni ha avuto una fluttuazione complessiva di quasi 80 punti, in negativo, ma con questa cronologia: Giovedì 10 Febbraio a quota 4877, con un incremento, giorno su giorno, dell'1.58%, venerdì a 4721 punti, con una flessione del 3.2% rispetto alla seduta precedente. Il dato su base ottava, è stato quello di una crescita dell'indice LMEX dello 0.68%. La stabilità non è quindi una caratterizzazione temporale della piazza londinese degli "industriali", una situazione che si sta protraendo da almeno metà dello scorso ottobre. Gli scambi, ridotti e rarefatti, sono la ormai nota conseguenza, ma l'elemento che non bisogna sottovalutare è riferito alla massa monetaria disposta, molto ingente e nelle mani di pochi, che è in grado di

generare variazioni repentine, ma senza prospettiva alcuna in termini di indirizzi attendibili di prezzo. Le tendenze di massima possono comunque essere intercettate, anche se occorre precisare due fattori: il primo riguarda la durata di queste stime, decisamente di brevissima durata ed il secondo, molto più importante è l'effetto resilienza dei prezzi, che ad ogni escursione in avanti, quando retrocedono, si collocano ad un punto di prezzo USD 3mesi, più alto rispetto all'avvio del fenomeno. Il Rame, per esempio, ha aperto la precedente ottava sotto la soglia dei 9800 Dollari ed ha chiuso la settimana a 9850 USD, passando attraverso una fase di picco che ha visto il "metallo rosso" tornare nuovamente oltre la soglia dei 10mila Dollari nella quotazione 3mesi, cosa che non si verificava più dal 20 Gennaio; per l'esattezza il prezzo massimo settimanale ha toccato i 10230 USD. L'effetto "mantice" del prezzo del Rame, inevitabilmente genererà il sorgere di, seppur limitati, fenomeni speculativi, che cavalcheranno l'onda ribassista venutasi a creare sul finale di seduta di venerdì scorso, ma il metallo, come spesso ci ha abituati negli ultimi tempi, potrebbe entrare in un nuovo turbine rialzista.

L'Alluminio dalla situazione di alti e bassi che sta caratterizzando la Borsa LME, sta solo traendo vantaggi in ottica di rinforzo della quotazione USD 3mesi. Il denaro sul metallo non sta mancando, anche se decisamente oltre la soglia di un'adeguata sostenibilità nell'equilibrio ideale tra domanda e offerta. Il significato di questa affermazione può essere sintetizzato in un semplice concetto per l'Alluminio: contrazione del prezzo USD 3mesi, imminente. Lo Zinco continua a collocarsi in un'area di relativa stabilità, sebbene gli assestamenti del listino LME abbiano iniziato ad intaccare alcune certezze su questo metallo. Il periodo potrebbe essere propizio per approfittare della relativa debolezza dello Zinco per l'acquisto di metallo "fisico" ed in particolare di Zama, sua lega di riferimento. Il Nichel è stato il miglior interprete dell'effetto "resilienza" di cui si è parlato in precedenza. L'andamento altalenante non è certo una situazione che possa agevolare l'individuazione di un indirizzo nitido di tendenza, ma per il Nichel e almeno nel breve periodo, questi valori rappresenteranno l'insieme di una serie di buone occasioni d'acquisto. Il Piombo ha interpretato al meglio la variabilità di Borsa, collocandosi a ridosso della soglia dei 2300 USD 3 mesi, un balzo di quasi 100 Dollari in soli otto giorni, che lo ha portato ad essere il metallo più performante di tutto il listino LME. La settimana del Piombo si aprirà con una "pausa tecnica" dovuta a qualche piccolo realizzo speculativo, ma la direzione sarà quella di un ulteriore rinforzo già a partire da metà settimana. L'obiettivo dello Stagno è quello di infrangere un nuovo limite, ovvero la soglia dei 44mila USD 3mesi, area esplorata per qualche ora nel corso della seduta del 10 Febbraio. Un elemento che depone a favore della tesi che lo Stagno manterrà a lungo questi livelli di quotazione è dato dalla consistente riduzione della "backwardation" tra il valore settlement e quello tre mesi, scesa sotto i 400 USD, mentre ad inizio febbraio superava abbondantemente i 500 Dollari.

---

## Acciai

## FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	4.46%
DRI Pronto Forno	+	4.44%
Ferro-Cromo	+	0.56%
Ferro-Manganese	+	0.56%
Acciai al Carbonio	+	2.51%
Acciai Austenitici	+	1.02%
Acciai Ferritici	+	0.88%
Acciai Martensitici	+	0.97%
Acciai Duplex	+	0.66%
Ghisa	+	3.46%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato

Le acciaierie italiane stanno prendendo atto che il 2022 non sarà la prosecuzione dell'anno precedente, vista l'evidente contrazione degli ordinativi da parte delle aziende di molti settori, primo fra tutti l'automotive. La ricerca di "extra margini" deve quindi essere condotta in maniera molto oculata sui prezzi dei semilavorati, oltre ad agire sulla leva degli approvvigionamenti dei rottami, con i prezzi ormai orientati al ribasso. Le cosiddette "forchette" dei prezzi stanno acquistando un'importanza sempre più alta nella definizione delle strategie commerciali delle acciaierie, indipendentemente che si stia parlando di prodotti "piani" o "lunghi". I produttori italiani si fronteggiano con i concorrenti, principalmente nord-europei, a suon di distinguo sui listini, dove i rispettivi clienti vedono l'applicazione di prezzi estremamente differenziati a seconda delle loro potenzialità in tonnellate lavorabili. Il settore dei "piani", già molto articolato per la vastità di allestimenti di fornitura, sta aggiungendo una sequela di eccezioni nella rimodulazione dei prezzi Euro/tonnellata. I clienti primari saranno quelli più penalizzati in termini di adeguamento prezzi, ad esclusione del laminato a freddo, sul quale le acciaierie italiane hanno loro riservato un trattamento di "favore", riducendo di 10 Euro/tonnellata il riferimento settimanale, mentre i produttori d'oltralpe hanno optato per una linea di stabilità della quotazione del CRC. Le cose si fanno più arzigogolate per quanto riguarda il laminato a caldo e gli zincati. L'HRC italiano subirà una crescita di circa il 6% in termini generali, che tradotta in Euro per tonnellata sarà così ripartita: clientela "top" più 40, clientela ordinaria più 60, contro un aumento generalizzato, scelto dai produttori nordeuropei, di 10 Euro/tonnellata. L'elemento che in ogni caso non deve passare in secondo piano è l'imminente livellamento del

prezzo del laminato a caldo tra Italia e nord-Europa, il cui intervallo risulta ora tra i 10 ed i 40 Euro, ad inizio anno il differenziale era di circa 130 Euro/tonnellata a favore degli italiani. La linea non cambia per lo zincato a caldo con le acciaierie di casa nostra determinate ad adottare una rimodulazione ricca di fantasia. La clientela primaria risulterà penalizzata, con un aumento settimanale di 30 Euro e premiata quella ordinaria, con una riduzione sempre su base settimanale, di 20 Euro, valore che tra l'altro rappresenta anche l'attuale forchetta tra minimo e massimo per l'HDG Italia. L'adeguamento dei produttori nordeuropei ha un carattere più "teutonico", più 10 Euro/tonnellata per tutti. La situazione non cambia sui "lunghi" anche se con differenziazioni di prezzo meno marcate; da tenere in considerazione comunque il fatto che la billetta non accenna a diminuire sul mercato italiano, la settimana scorsa è stato aggiunto un ulteriore 3% sul prezzo Euro/ton resa acciaieria. È importante rilevare, a tal proposito, che la sola famiglia di prodotti che ha seguito l'incremento della billetta per laminazione è stata la barra per carpenteria, in crescita di 10 Euro per tonnellata. Il timore che qualcosa stia cambiando sul versante consumi, ha invece indotto i produttori italiani di rebar e di vergella a rivedere al ribasso i prezzi riservati alla clientela primaria e solo a quella, rispettivamente di 10 e 20 Euro/tonnellata. Le notizie che giungono dalla Turchia sono in linea con quanto appena riportato, con il tondino CA in diminuzione di 5 Euro/tonnellata e la vergella in calo di 10, ambedue le quotazioni considerando la resa FOB.

---

## Preziosi

## Metalli preziosi

Oro 24k	+	2.12%
Argento Euro-kg-	+	3.69%
Platino	-	0.32%
Palladio	-	3.50%
Oro 18k	+	1.80%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	2.52%
Au 27 Ag 3 Ni	+	2.53%
Au 25 Ag 6 Pt	+	2.37%
Au 25 Ag	+	2.51%
Au 50 Ag	+	2.91%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	1.79%
Au 10 Cu	+	1.99%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	1.79%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

Il quadro d'insieme del comparto dei metalli preziosi non è sicuramente negativo, questo ovviamente limitato alla stretta visione in ambito di settimana. Le curve hanno prodotto dei profili rialzisti per Oro e Argento, mentre per Platino e Palladio, delle linee più piatte. La crescita del prezzo USD/ozt dell'Oro, un giudizio di merito alquanto generoso, ha avuto principalmente un effetto placebo, dopo che dieci giorni fa si era affacciato nuovamente lo spettro di una quotazione sotto la linea dei 1800 Dollari per oncia. L'attuale livello di prezzo dell'Oro, potrebbe quindi essere un buon obiettivo per operazioni speculative "corte" e di brevissimo raggio, che andrebbero a rallentare lo sviluppo dell'attuale indirizzo rialzista, motivo questo che va a giustificare l'attuale forte concentrazione di denaro sul metallo. La quotazione dell'Argento non è certamente collocata in un contesto di equilibrio tra domanda ed offerta, con la prima preponderante sulla seconda. Le conseguenze di questo importante disallineamento tra i fattori che determinano qualsiasi quotazione di mercato, avrà delle inevitabili conseguenze sull'Argento, destinato ad arretrare nell'ambito del prezzo in Dollari per oncia. La settimana del Platino è stata sostanzialmente "neutra", un fattore importante e che lascia intendere alcune cose; l'aspetto più importante è quello dell'individuazione autonoma di spazi d'azione slegati dall'Oro, senza mettere in secondo piano il giudizio che molti investitori hanno sul Platino, considerato estremamente sottoquotato. I tempi sono ormai maturi per un rimbalzo della quotazione USD/ozt del Palladio. Il metallo nella precedente ottava ha dato evidenti segnali di stabilità, con una linea di prezzo sì alta, ma non pari a quella di inizio mese, quando al Palladio

veniva pronosticato un nuovo allungo rialzista. L'attuale collocazione della quotazione USD/ozt del Palladio dista un centinaio di Dollari dai massimi relativi di circa due settimane fa, una differenza facilmente colmabile per un metallo che nei momenti decisivi ha sempre saputo concentrare su di sé ingenti flussi di denaro.

## Medicale

### Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	+	0.58%
ELI F136	+	0.86%
ELI F1295	+	0.82%
Acciaio Inox Medicaie	+	3.87%
TZM	+	4.40%
Nilvar	+	3.27%
CoCrMo	+	1.38%
CoCrWNI	+	1.38%
CoNiCrMo	+	1.37%
CoNiCrMoWFe	+	1.52%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

La Cina riapre dopo la settimana di vacanze per il Capodanno cinese è gli effetti sono subito visibili, nonostante molti settori industriali, ad alto impatto ambientale, stiano marciando a ritmo ridotto per via dello svolgimento dei Giochi Olimpici di Pechino 2022. Il Cobalto ha fatto registrare un'impennata dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda i semilavorati, con la polvere riportare l'incremento meno marcato, lo 0.8%. La cosa si è fatta molto più seria per gli altri prodotti industriali del Cobalto, dove il raffinato è cresciuto del 3.6% ed il solfato del 2.7%, sicuramente l'effetto "ripartenza" è stato determinante. La quotazione di riferimento del metallo, espressa in USD, è invece cresciuta su base ottava dello 0.62%, superiore agli incrementi medi fatti registrare dal Cobalto negli ultimi segmenti settimanali. Il Molibdeno inizia a destare qualche preoccupazione, poiché la tenuta del prezzo di riferimento USD sta scivolando nuovamente verso il basso, dopo un periodo, tra dicembre e gennaio, di riposizionamenti al rialzo decisamente interessanti, negli ultimi otto giorni la discesa è stata di un punto percentuale. Una situazione che difficilmente potrà migliorare per il Molibdeno, come nessun segnale sta continuando a pervenire dal Titanio, con richieste sempre più ridotte da parte del

comparto siderurgico. Il Nichel non sta contribuendo a fare chiarezza in un comparto decisamente disorientato e distratto da molti fattori. La marcata variabilità del prezzo LME del Nichel mantiene altamente incerta l'evoluzione dei prezzi delle leghe che hanno questo metallo come uno tra i principali elementi in composizione. La relativa stabilità del prezzo LME del Nichel deve essere letta come un'opportunità di slancio nella pianificazione degli acquisti, piuttosto che un freno, questo almeno in un orizzonte temporale di breve periodo. Le notizie scarseggiano invece sul versante ferroleghie, con le basi Cromo e Tungsteno, confermare i valori della settimana precedente.

## Rottami

### Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 40	+ 60
Rame 2- cat	+ 30	+ 50
Rame 3- cat	+ 20	+ 40
Rame tornitura	+ 20	+ 40
Alluminio rottame	+ 50	+ 70
Alluminio tornitura	+ 30	+ 50
Al Sec rottame	+ 50	+ 70
Al Sec tornitura	+ 30	+ 50
Ottone rottame	+ 30	+ 50
Ottone tornitura	+ 20	+ 40
Bronzo rottame	+ 60	+ 80
Bronzo tornitura	+ 50	+ 70
Piombo rottame	+ 30	+ 50
Zama rottame	+ 10	+ 30
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	+ 10	+ 20



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Un detto popolare dice: "tanto tuonò che piovve" e in questo caso il fenomeno temporalesco si è abbattuto sul lamierino di acciaio, la classifica di riferimento per la maggior parte dei rottami di origine industriale. L'escursione negativa potrà toccare anche i 30 Euro tonnellata. Un elemento che rappresenterà una sostanziale contrazione di fatturato per le industrie manifatturiere che generano grandi quantità di questo rottame. Una decisione drastica sulla classifica E8, quella del lamierino per intenderci, era già nell'aria da qualche settimana, ma le



acciaierie hanno “benevolmente” lasciato correre prima di dare ordine alle mandatarie di applicare un deciso taglio sul prezzo di questo rottame, anche in funzione di una sempre più ridotta disponibilità di sfridi ottenuti dagli stampaggi di lamiere, coils e nastri. Nella stretta dei prezzi dei rottami di acciaio non deve passare in secondo piano la revisione al ribasso della demolizione E1, nell’ordine di 15 Euro/tonnellata, ma solo nella componente della raccolta di piccolo e medio tonnellaggio. Nel complesso, la pesante rivisitazione del prezzo del lamierino E8, ha prodotto effetti contenuti sull’indice settimanale MetalWeek riferito ai rottami di acciaio, passato da 442.26 a 437.89 Euro/tonnellata. Il comparto dei “non ferrosi” risente dell’ormai cronico perdurare della fase di “stallo”, oltretutto fomentata dalla forte instabilità dei prezzi della Borsa LME. Le fonderie e le raffinerie stanno sommergendo di richieste i commercianti, ma non per necessità reali di acquisto, i portafogli ordini sono sempre più leggeri, ma per avere un quadro d’insieme su quello che può essere il ventaglio dei prezzi presenti sul mercato. Le risposte dei commercianti sono, a tale riguardo, piuttosto vaghe e fatte di valori decisamente poco appetibili, anche perché gli addetti commerciali alle vendite leggono nelle richieste degli uffici acquisti di fonderie e raffinerie delle semplici “attività esplorative”.

## ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

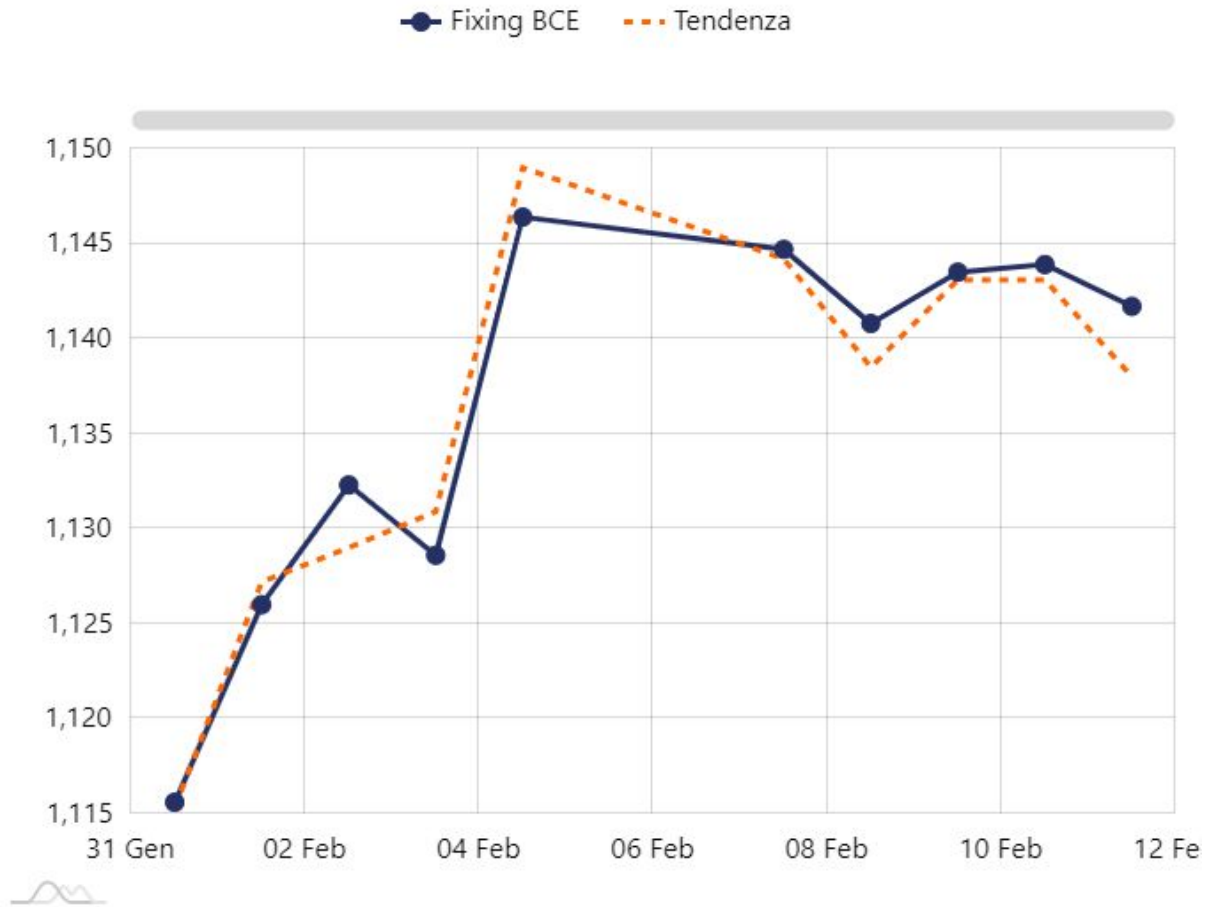
Lamierino	- 10	- 15
Demolizione Industriale	- 5	- 10
Tornitura automatica	0	- 5
Ghisa	0	+ 5
Tornitura ghisa fresca	0	+ 5
Austenitici rottame	+ 10	+ 20
Austenitici tornitura	+ 5	+ 10
Martensitici rottame	0	+ 5
Martensitici tornitura	0	+ 5
Ferritici rottame	0	+ 5
Ferritici tornitura	0	+ 5



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

## Cambi

## Euro/USD - Fixing BCE.



## Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
11/02/22	BCE	1.1400	1.1360	0.35%
11/02/22	Forex*	1.1417	1.1370	0.41%



\* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

## Indicatori

## INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4721.00	0.631%	4.865%	28.718%
SP & GSCI	1923.03	1.121%	5.998%	29.045%
Dow Jones ind.metals	197.63	0.647%	4.760%	21.312%
STOXX Europe 600 B. Res.	663.00	5.860%	10.327%	20.947%
Baltic Dry Index	1977.00	38.932%	-10.825%	47.647%



**LMEX:** London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

**SP&GSCI:** Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA)

**DOW JONES IND. METALS:** Dow Jones industrial Metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali

**STOXX 600:** Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee

**BALTIC DRY:** Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi – Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide)

**NON RESTARE FERMO,  
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE  
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali  
sui prezzi dei metalli,  
aggiornate in tempo reale  
e a portata di clic.**

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

**Vorresti ottimizzare le tue strategie di acquisto metalli?**



Grazie ad un costante monitoraggio dei principali mercati, i professionisti founder di Metalweek possono offrirti una consulenza ad hoc sulla base delle tue esigenze reali, aiutandoti a raggiungere una maggiore efficienza ed un rafforzamento del tuo potere contrattuale.

Parti con il piede giusto: prenota una consulenza con i professionisti di Metalweek

## **RICHIEDI UN APPUNTAMENTO**

\*in alternativa invia una mail a: [info@metalweek.it](mailto:info@metalweek.it)

---

## **Segui tutte le nostre novità**



**Copyright © 2022 - Kairos Management s.r.l. · all rights reserved**

%Csa:nominative% - %Csa:ivaFCCode% - %Csa:address% - %Csa:city% - %Csa:cap% -  
%Csa:province% - %Csa:country% - %Csa:email% - %Csa:telephone%

Clicca [qui](#) per annullare la sottoscrizione